

Esercito



Ricostruire la capacità di difesa

La sicurezza è un prerequisito indispensabile per la libertà, l'indipendenza e la prosperità, soprattutto in un mondo che sta diventando sempre più imprevedibile. Le guerre convenzionali sono tornate nell'agenda politica e gli attacchi terroristici sono possibili in qualsiasi momento. Negli ultimi decenni, le forze armate sono state ridotte all'osso e non sono più in grado di difendersi. Ma dobbiamo poter fornire anche in futuro le risorse necessarie alle nostre forze armate e alla difesa nazionale, affinché la popolazione svizzera possa vivere in sicurezza e libertà.



Sébastien Bossel
Avvocato

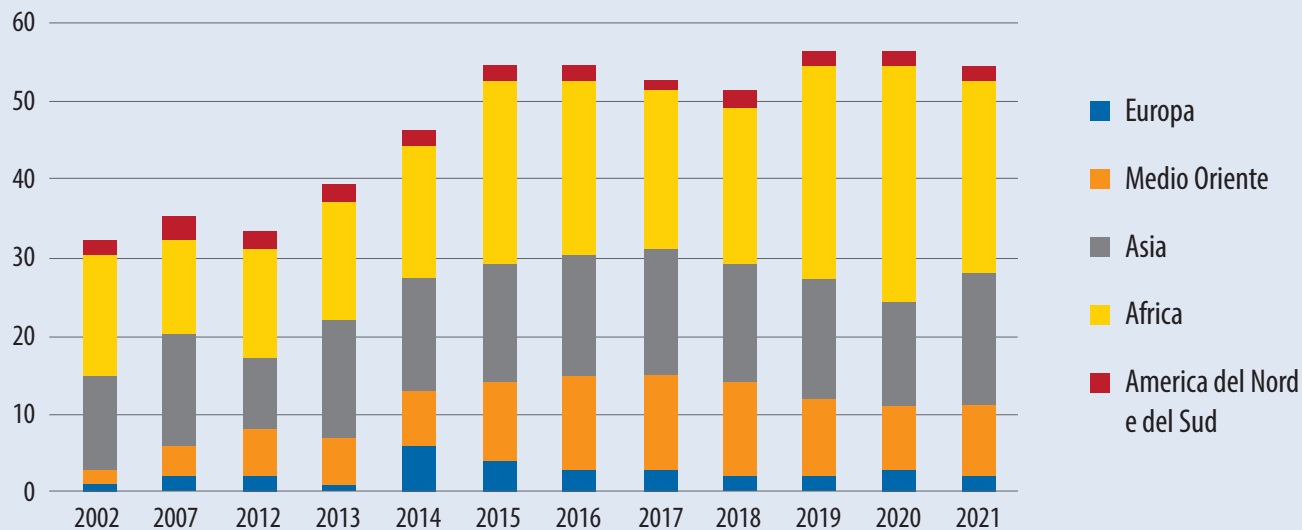
“ I conflitti armati sono in aumento e la guerra sta nuovamente imperversando in Europa. Un esercito forte, operativo e ben equipaggiato è quindi fondamentale per garantire pace, libertà e sicurezza al nostro Paese. ”

Il mondo sta diventando più violento

Il mondo sta vivendo un'ondata di conflitti armati come non mai dalla fine della Guerra Fredda. Il numero di conflitti è in aumento in tutto il mondo e la comunità internazionale non ha soluzioni per fermare questa spirale di violenza. Soprattutto durante le crisi globali, come durante la pandemia

di Covid-19, il numero di conflitti armati aumenta. È solo questione di tempo prima che altre crisi o i flussi migratori incontrollati scatenino la prossima spirale di conflitti. La Svizzera sembra vivere comodamente su un'isola nel bel mezzo di un'Europa che si considera sicura. Un'ipotesi che non potrebbe essere più sbagliata se si guarda oltre i confini

Conflitti armati nel mondo



Fonte: Uppsala Conflict Data Program (UCDP)

della nostra bolla di benessere occidentale. La pace in Europa è una costruzione artificiale e potrebbe rapidamente crollare in determinate circostanze. È quindi essenziale mantenere un esercito forte, preparato a tutte le eventualità di politica di sicurezza e pienamente operativo in tempi brevi.

I conflitti moderni sono più complicati

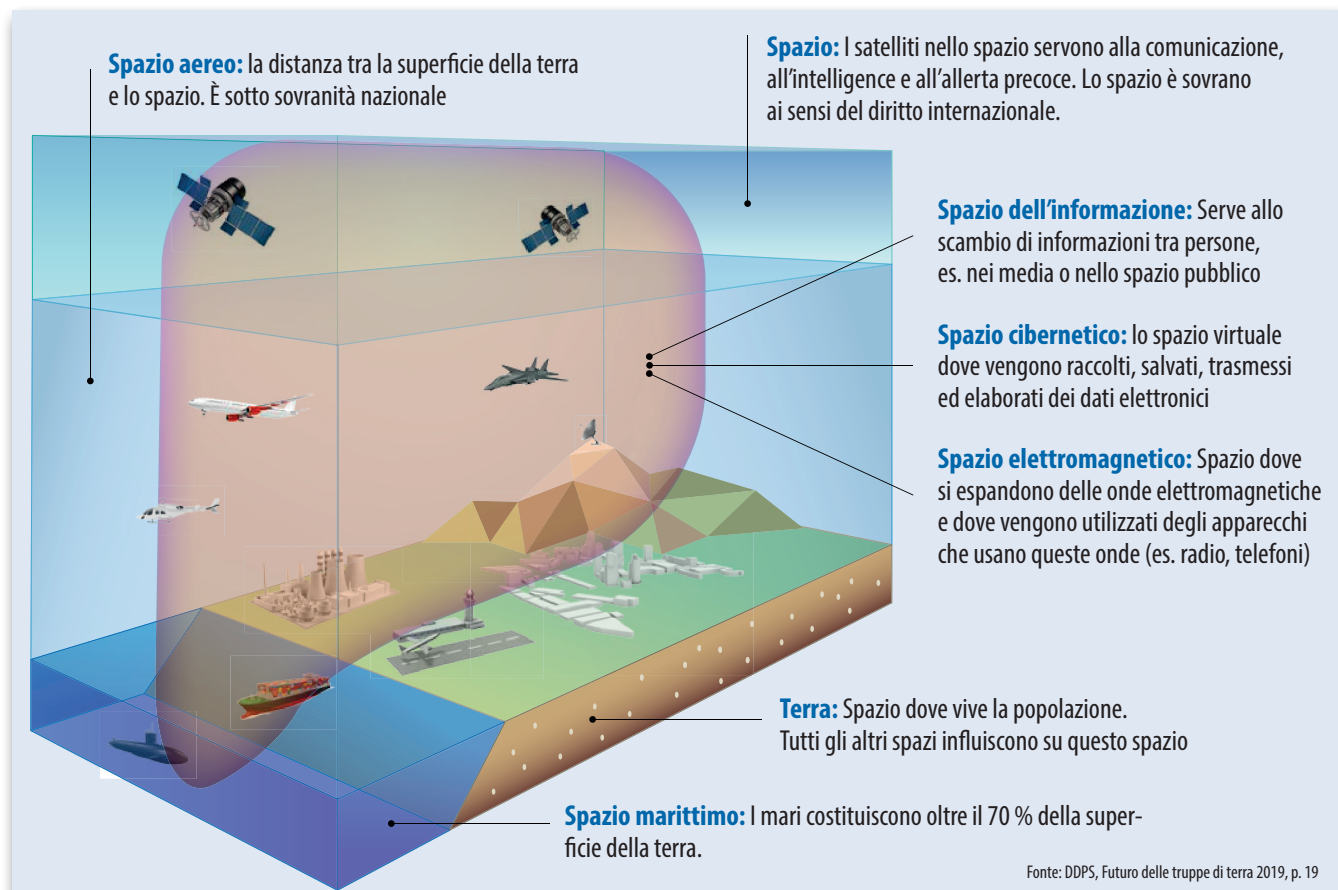
I conflitti moderni sono complessi e si svolgono contemporaneamente in diversi ambiti. Un conflitto moderno può svolgersi contemporaneamente a terra, in aria, in acqua, nello spazio, ma anche con mezzi elettromagnetici e informatici, accompagnati da grandi campagne di opinione psicologica e da varie fasi di distensione ed escalation – come dimostra il conflitto tra Ucraina e Russia dal 2014. Tuttavia, i conflitti possono avvenire concentrandosi su un solo ambito. È quindi necessario che un esercito sia completamente equipaggiato, addestrato e alimentato a tutti i livelli e che sia sempre preparato allo scenario peggiore. Per riconoscere tali minacce, prepararsi ad affrontarle e comprendere le azioni degli Stati nei conflitti, le istituzioni del Servizio informazione militare (SIM), che è stato trascurato per anni, e del Servizio per la protezione preventiva dell'esercito (SPPEs) vanno rafforzati.

La neutralità come massima di sicurezza

L'ordine mondiale che si è sviluppato dopo la fine della Guerra Fredda appartiene al passato. Oggi viviamo in un mondo in cui ci sono diverse grandi potenze forti. La Svizzera,

in quanto piccolo Stato, si trova di fronte a una decisione importante: unirsi al campo delle grandi potenze e rinunciare a una parte della propria sovranità, oppure continuare a seguire la strada tradizionale della neutralità e vivere in pace con tutti gli Stati. La storia dimostra che gli Stati neutrali venivano presi sul serio solo se erano in grado di dimostrare in modo credibile la loro neutralità di fronte al mondo esterno. L'UDC sostiene quindi pienamente la neutralità integrale, permanente e armata della Svizzera e rifiuta qualsiasi impeg-





no militare con altri Paesi e istituzioni internazionali, come la NATO. Ciò significa anche che la Svizzera deve ritirare al più presto i suoi 195 soldati dalla costosa missione estera in Kosovo, armata e guidata dalla NATO.

Difesa indipendente

La Svizzera appartiene agli svizzeri e sarà difesa da soldati svizzeri in caso di conflitto. L'UDC chiede quindi una rapida ricostruzione della capacità di difesa perduta dell'esercito svizzero. Spaventata dalla guerra in Ucraina, la politica di difesa svizzera dei rosso-verdi si è ora svegliata dall'ingenuo sogno della dilagante pace mondiale totale dopo la fine dell'Unione Sovietica e ha posto fine a breve termine a decenni di risparmio sulle spalle dell'esercito in vista di eliminarlo. Tuttavia, l'UDC chiede una fine duratura della politica di austerità nell'esercito. Le spese dell'esercito devono essere permanentemente legate al prodotto interno lordo per garantire una politica di sicurezza coerente. Si chiede l'inversione immediata della carente gestione nelle forze armate, che viene venduta come «conservazione delle competenze».

Soldati ben equipaggiati

L'UDC chiede un equipaggiamento materiale completo per l'intero esercito, compreso il materiale di riserva, con il quale si possa compensare immediatamente un terzo delle riserve circolanti e delle carenze di materiale. Parti importanti della capacità di combattimento dell'Esercito svizzero

sono ormai in rovina: L'aviazione è a malapena sufficiente per il controllo aereo, l'artiglieria è obsoleta, non è possibile garantire trasferimenti sicuri dei soldati, non è possibile una ricognizione efficiente e non ci sono abbastanza carri armati. Inoltre, la burocrazia interna dell'esercito cresce allo stesso ritmo con cui l'esercito perde competenze. L'esercito non è sufficientemente equipaggiato e finanziato. Bisogna al più presto ristabilire la sua capacità di difesa. L'UDC chiede un esercito che possa essere dispiegato in modo rapido e flessibile, che sia dotato di equipaggiamenti moderni e ben allenato, e che sia abbastanza grande da dissuadere un nemico dall'attaccare il nostro Paese.



Cittadini in uniforme

Il cittadino è la spina dorsale dell'esercito svizzero. A causa del calo del tasso di natalità verificandosi da decenni e del costante indebolimento strutturale dell'esercito da parte dei circoli rosso-verdi, i numeri dell'esercito non possono essere garantiti a lungo termine. Gli abolizionisti dell'esercito di Sinistra hanno continuamente ridotto gli effettivi e allo stesso tempo hanno abbassato in modo massiccio gli ostacoli all'abbandono precoce dell'esercito, come l'abolizione del test di coscienza come prerequisito per il servizio civile nel 2009. La garanzia degli effettivi dell'esercito non deve essere fatta sulle spalle dei soldati. La richiesta di prolungare la durata del servizio dei soldati per salvaguardare le scorte punisce i soldati. L'UDC chiede invece che il servizio civile e la protezione civile vengano fusi in un unico servizio, che vengano innalzati gli ostacoli per il trasferimento dall'esercito e che vengano limitate le scorte di questo servizio. Anche la popolazione civile deve avere maggiori contatti con le forze armate e l'UDC chiede misure concrete per migliorare l'immagine delle forze armate presso la popolazione e per ancorare meglio le forze armate a livello locale. Ciò include, ad esempio, una maggiore visibilità dell'esercito nella vita quotidiana e l'organizzazione di più corsi di ripetizione nei villaggi.

Pronti a intervenire in modo flessibile

L'Esercito svizzero deve tornare a essere efficiente. In una prima fase, l'UDC chiede di garantire il numero minimo di

soldati fino al 2025, in una seconda fase di aumentare il numero target a 120'000 soldati entro il 2027 e in una terza fase di mostrare come l'Esercito svizzero possa essere portato a un numero target di almeno 180'000 soldati a partire dal 2027. Inoltre, l'Esercito deve garantire un impiego mirato delle conoscenze civili secondo il principio di milizia, rivedere regolarmente l'impiego dei membri dell'Esercito e adeguare le capacità dell'Esercito allo scenario peggiore. Non devono ripetersi situazioni come quando durante la pandemia Covid-19, quasi tutti gli operatori di cura assegnati alle forze armate erano temporaneamente assenti dai loro posti di lavoro urgenti negli ospedali civili a causa dell'impiego dell'esercito! L'UDC richiede adeguamenti strutturali che integrino le competenze civili non solo in modo mirato, ma anche secondo scenari di impiego logici.



Posizioni

L'UDC ...

- sostiene un esercito di milizia formata in modo ottimale e il servizio militare obbligatorio;
- è favorevole a un aumento del numero di membri dell'esercito;
- sostiene l'equipaggiamento completo delle forze armate con sistemi aggiornati e la rapida sostituzione del materiale obsoleto in tutti i settori;
- chiede un aumento del budget dell'esercito ad almeno l'1 % del prodotto interno lordo (PIL), ma almeno 7 miliardi all'anno;
- chiede un esercito moderno in grado di adattarsi rapidamente alle sfide del tempo, soprattutto nei settori della sicurezza informatica, della guerra ibrida e della guerra convenzionale;
- chiede che tutte le principali unità delle forze armate siano orientate in primo luogo alla capacità di difesa nazionale, in conformità al mandato costituzionale, e che siano in grado di svolgere compiti di protezione e di supporto con parti secondarie;
- sostiene il mantenimento di una legge liberale indipendente sulle armi, compresa la distribuzione di munizioni tascabili in quanto parte dell'equipaggiamento personale dei soldati;
- è a favore di una Svizzera senza alleanze e senza ulteriore integrazione nella NATO;
- chiede un servizio informazione militare efficiente e moderno, in grado di effettuare ricognizioni satellitari, analizzare i conflitti e altre potenziali minacce per la Svizzera e trarne delle conclusioni per l'Esercito svizzero e la sicurezza del Paese;
- chiede, come primo passo, la messa in sicurezza delle scorte delle forze armate e, in un secondo tempo, l'aumento dell'organico delle forze armate di almeno 20'000 unità;
- chiede l'istituzione di un sistema di difesa aerea credibile che consista nell'equipaggiamento completo delle forze armate con armi di difesa aerea e nell'uso della moderna tecnologia dei droni;
- Chiede la fine delle missioni armate all'estero, come quella in Kosovo;
- chiede una presenza equilibrata delle forze armate in tutte le regioni della Svizzera;
- chiede l'abolizione del servizio civile e che coloro che prestano servizio civile siano riassegnati alla protezione civile.

Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come cittadino, più sicurezza;
- ✓ come famiglia, la certezza che il nostro popolo e il nostro Paese possano essere protetti;
- ✓ come membro dell'esercito, le risorse necessarie per svolgere appieno la missione per il Paese e la sua gente;
- ✓ come membro responsabile delle autorità, i mezzi giusti per affrontare crisi e disastri in qualsiasi momento;
- ✓ come genitori, la certezza che i nostri figli e le nostre figlie non dovranno andare a partecipare a guerre straniere.